



Relazione programmatica
OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SOCIETA'
anno 2024

PREMESSA

Obiettivi Strategici

La definizione degli obiettivi strategici per l'annualità 2024 rappresenta un momento di continuità nella gestione societaria con lo scopo di proseguire il percorso per l'attuazione delle previsioni del Piano industriale approvato.

Uno degli obiettivi di primaria importanza è senz'altro quello di mettere in pratica quanto prodotto nello scorso anno, riguardo al tema del passaggio da "tassa" a "tariffa puntuale" come ulteriore strumento che va nella direzione di una riduzione della produzione di secco residuo, in favore del decremento della produzione generale dei rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata.

Nel percorso di graduale attuazione del Piano industriale, si aggiungono incombenze introdotte via via dall'evoluzione normativa:

- il D.lgs. n. 201/2022 – "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" – ha introdotto ulteriori importanti incombenze a carico delle società "in house" in termini di rilevazione dati, monitoraggio e rendicontazione degli stessi alla stazione appaltante che ne dovrà fare uso per propri obblighi di reporting; tali nuove incombenze, presuppongono la programmazione di un sistema organizzativo, capace di rilevare i dati, registrarli in modo ordinato e fruibile, trasformarli in informazioni utili alla stazione appaltante che al momento opportune li dovrà riportare nelle sue pubblicazioni obbligatorie;
- l'Arera, ente di regolazione del settore "rifiuti" con le sue Delibere:
 - o 444/2019 "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati";
 - o 442/2019 "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"
 - o 493/2020 "Aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021"
 - o 363/2021 "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"
 - o 15/2022 "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani"
 - o 387/2023 "Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani"
 - o 385/2023 "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani"

ha determinato e determinerà sempre di più dal 2024, un impegno costante della struttura organizzativa al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità che hanno valore cogente, al pari di norme di legge. Tutto ciò è in linea con gli obiettivi di incremento dell'efficienza e qualità dei servizi e soprattutto trasparenza a beneficio dell'utente finale.

Ciò detto, è comunque opportuno aggiungere a quanto imposto dalla nuova normativa, alcuni obiettivi coerenti con la volontà di migliorare i servizi in termini quantitative e qualitative come meglio di seguito descritto.

Obiettivo 1.

Prevenzione e riduzione dei rifiuti

Il vigente Piano industriale prevede una serie di azioni per prevenire o ridurre la produzione di rifiuti. Tra le azioni previste, in fase di attuazione, abbiamo selezionato quelle che non richiedono l'indispensabile coinvolgimento di enti, istituzioni, associazioni al fine di velocizzarne l'attuazione.

Di seguito si riportano le azioni di breve periodo attuabili nell'arco di un biennio anche in termini di osservazioni e valutazione dei risultati attesi:

- Promozione delle borse ecologiche per la spesa – sostituzione delle borse a perdere con borse riutilizzabili
- Progetto Ecofeste e dotazione di lavapiatti mobili
- Sviluppo del Green Public Procurement (acquisti verdi)
- Minimizzazione dei rifiuti cartacei
- Ecoscambio - Piattaforma intermedia per il riuso e l'allungamento della vita dei beni
- Informatizzazione della modulistica tra amministrazione e privato cittadino
- Applicazione sperimentale della tariffa puntuale

Tra tutte le azioni previste sottolineiamo l'applicazione della tariffa puntuale che ha insito in se il concetto PAYT (pay as you throw) che rappresenta un efficace incentivo alla minore produzione di rifiuti.

Per le azioni ulteriori si prevede una fase di programmazione per il medio periodo (anni 2026 e successivi).

Segue un prospetto sinottico riassuntivo.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

AZIONI INDIVIDUATE NEL PIANO INDUSTRIALE DI ARO

Azione	Attuazione	Programmazione	Cronoprogramma		
			Breve periodo (2024/2025)	Medio periodo (2026)	Lungo periodo (>2026)
Istituzione di un circuito coordinato per la promozione del compostaggio domestico	Azione in corso di attuazione nel comune di Terlizzi	Per l'attuazione in tutti i comuni è necessario procedere all'acquisto delle attrezzature necessarie (compostiere e sistema di monitoraggio)			
Coinvolgimento della grande distribuzione organizzata nella prevenzione dei RU (ad es. con la vendita di prodotti sfusi o alla spina)		Richiede il coinvolgimento degli OE / associazioni di categoria			
Azioni proposte riguardanti i piccoli esercenti del commercio e le loro rappresentanze (ad es. mediante la Campagna Ecoacquisti)		Richiede il coinvolgimento degli OE / associazioni di categoria			
Campagna per la diffusione del packaging ecologico in collaborazione con la Città Metropolitana		Richiede il coinvolgimento della Città Metropolitana			
Minimizzazione degli imballaggi in plastica non biodegradabile		Richiede il coinvolgimento degli OE / associazioni di categoria			
Realizzazione di un progetto per il sostegno al recupero dei prodotti freschi invenduti		Richiede il coinvolgimento degli OE / associazioni di categoria			
Azioni generalizzate per l'incentivazione del vuoto a rendere		Richiede il coinvolgimento degli OE / associazioni di categoria			
Promozione delle borse ecologiche per la spesa – sostituzione delle borse a perdere con borse riutilizzabili	Azione attuata parzialmente mediante distribuzione di borse riutilizzabili in occasione di eventi di promozione e sensibilizzazione				
Incentivazione dell'uso di tessuti sanitari riutilizzabili	Richiede un'azione capillare per la diffusione di una coscienza ecologica				
Progetto Ecofeste e dotazione di lavapiatti mobili		Si prevede lo svolgimento di eventi specifici con la promozione di iniziative specifiche (ad es. plastic free)			
Sviluppo del Green Public Procurement (acquisti verdi)	Azione attuata per le procedure di gara ad evidenza pubblica (D.M. 23/06/22)	Si prevede una progressiva introduzione dei CAM per servizi e forniture nei nuovi contratti			
Minimizzazione dei rifiuti cartacei	Azione attuata per modulistica e flussi informativi interni				
Ecoscambio - Piattaforma intermedia per il riuso e l'allungamento della vita dei beni	Azione già attuata con la bacheca del riuso virtuale	Rilancio della bacheca virtuale			
Incentivazione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto		Richiede il coinvolgimento degli enti e di AQP			
Informatizzazione della modulistica tra amministrazione e privato cittadino	Azione in corso di attuazione per ottemperanza al TQRIF				
Controllo e minimizzazione della pubblicità postale		Richiede il coinvolgimento dei comuni che devono eventualmente adottare norme regolamentari di divieto di volantinaggio			
Label di qualità ambientale del settore turistico		Richiede il coinvolgimento degli OE / associazioni di categoria			
Applicazione sperimentale della tariffa puntuale		Si prevede l'avvio sperimentale nel comune di Bitonto			

Obiettivo 2.

Avvio della prima fase (testing) del processo di introduzione del sistema “tassa puntuale” in un Comune pilota sulla base del principio PAYT (pay as you throw)

In applicazione delle previsioni del Piano industriale ed in continuità con gli obiettivi 2023, il primo obiettivo del 2024 prevede l'avvio della prima fase di testing, propedeutica all'introduzione del sistema a “tassa puntuale” che rappresenta un valido incontro tra il tradizionale sistema a “tassa rifiuti” ed il più evoluto sistema a “tariffa puntuale”.

Schema 1

		UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
QUOTA FISSA		in base ai mq. dell'Utenza	in base ai mq. dell'Utenza
QUOTA VARIABILE	CALCOLATA	In base al numero dei componenti il nucleo	in base ai mq. dell'Utenza
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti (solo RUR o RUR + altri) conferiti per utenza dal titolare	
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti differenziati conferiti in piattaforma	
	MISURATA	sul numero dei servizi ad personam richiesti	

Come si può notare dalla lettura dello Schema 1, una parte importante nella definizione della “tassa puntuale” è svolta dalla “quota variabile” che è fondata su parametri variabili che dovranno essere oggetto di misurazione (quantità di rifiuti conferiti, suddivisi per tipologia di utente e componenti del nucleo familiare o mq; frequenza di conferimento; rispetto dei regolamenti di conferimento; frequenza di utilizzo dei CCR).

La fase di rilevazione degli svuotamenti presuppone:

- a) La progettazione di un ambiente virtuale dove far confluire i dati degli svuotamenti, al principio di un solo Comune ed in futuro per gli altri Comuni che via via adotteranno le stesse procedure del tipo. Il detto ambiente potrà essere di tipo Data Lakehouse che è una nuova architettura aperta per la gestione dei dati che combina le caratteristiche dei Data Lakes e dei Data Warehouses. Un Lakehouse utilizza lo storage flessibile di dati non strutturati di un Data Lake e le funzioni e gli strumenti di gestione dei Data Warehouses, implementandoli insieme come un sistema più grande. Questa integrazione di due strumenti unici porta il meglio di entrambi i mondi agli utenti.

Una struttura Lakehouse serve a:

1. Raccolta di dati: I dati grezzi non strutturati provenienti da varie origini organizzative vengono inseriti nel Lakehouse, spesso per lo staging prima del caricamento in un Data Warehouse e della creazione di Data set.
2. Preparazione dei dati: I dati vengono preparati per l'uso aziendale utilizzando strumenti e funzionalità che preparano i dati. Questo processo può includere la pulizia dei dati, l'estrazione, il caricamento e la trasformazione dei dati (ETL).

3. Analisi dei dati: Gli utenti aziendali possono accedere ai dati nel Lakehouse che consente un accesso semplificato rispetto ad un collegamento in remoto con un Database e consente ai team di gestione dei dati di agire più velocemente.



- b) La realizzazione di un sistema di trasmissione automatico e con periodicità “quotidiana” delle variazioni delle utenze iscritte a ruolo (nuove attivazioni e cancellazioni). L’importanza di avere un data base aggiornato e con codici univoci è fondamentale per una corretta gestione delle informazioni, tanto più che si tratta di dati che hanno poi un impatto tributario.



- c) Al fine di effettuare il monitoraggio degli svuotamenti si dovrà dotare il personale addetto alla raccolta di un numero adeguato di dispositivi di lettura di RFID associati all’utenza. Sarà pertanto necessario acquistare un numero di rilevatori sufficienti a coprire tutto il territorio pilota ed a sopperire agli eventuali guasti tecnici. Successivamente si dovrà realizzare una fase di addestramento all’impiego dei dispositivi, utile al corretto uso degli stessi ed a prevenire usi impropri che possano provocare danni o malfunzionamenti. Notoriamente i dati vengono trasmessi ed immagazzinati dal fornitore dei dispositivi di lettura che, in applicazione della normativa dei contratti pubblici, potrebbe cambiare alla scadenza dell’affidamento; pertanto, per questo e per motivi anche di praticità, è opportuno prevedere che quotidianamente dal loro database vengano trasmessi nel Lakehouse predisposto da SANB, gli aggiornamenti dei dati di svuotamento.



- d) Dopo un primo periodo di raccolta dati, sarà possibile comprendere le dinamiche di conferimento (ed i quantitativi prodotti per tipologia di utenza, per zona, per tipologia di rifiuto, per tipologia di servizio di raccolta) ed avviare una fase di simulazione del tipo “what

if - cosa succederebbe se ...” utile all’Amministrazione locale per comprendere gli effetti in termini di equa tassazione e/o politiche incentivanti.



Obiettivo 3. Adeguamento e formazione della struttura organizzativa per il rispetto delle prescrizioni delle Delibere ARERA

Oltre a quanto già gestito da SANB, in applicazione delle precedenti Delibere ARERA, a partire dal 1° gennaio 2024, la Delibera ARERA n.387/2023 introduce obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani. Questa deliberazione prevede la realizzazione di un’infrastruttura immateriale di dati sulle performance effettive dei gestori delle rispettive attività, sulla cui base individuare i relativi standard.

La definizione degli indicatori di efficienza e qualità della raccolta differenziata è strettamente connessa alla predisposizione delle entrate tariffarie 2024-2025. Gli obblighi riguardano vari aspetti:

1. Efficienza e qualità della Raccolta Differenziata: Questa sezione riguarda la misurazione dell’efficienza e della qualità della raccolta differenziata e spetta al Gestore del servizio di raccolta e trasporto;
2. Efficienza di gestione degli scarti: Questa sezione riguarda la misurazione dell’efficienza nella gestione degli scarti e compete al Gestore del servizio di raccolta e trasporto ed al Gestore delle piattaforme di conferimento;
3. Continuità del servizio di trattamento: Questa sezione riguarda la misurazione della continuità del servizio di trattamento e compete ai soli Gestori degli impianti di trattamento;
4. Qualità commerciale della filiera: Questa sezione riguarda la misurazione della qualità commerciale della filiera e riguarda il ricavato della vendita dei rifiuti inviati a riciclo;
5. Obblighi in materia di trasparenza: Questa sezione riguarda gli obblighi di trasparenza e riguarda tutti gli “attori” della filiera della raccolta, trattamento ed invio a recupero dei rifiuti;
6. Obblighi di monitoraggio, tenuta dei registri e comunicazione: Questa sezione riguarda gli obblighi di monitoraggio, la tenuta dei registri e la comunicazione e riguarda tutti gli “attori” della filiera della raccolta, trattamento ed invio a recupero dei rifiuti;

Obiettivo 4.

Proposta di concessione, tramite finanza di progetto di cui all'art. 193 del D.lgs. 36/2023 inerente la progettazione, la realizzazione di pensiline fotovoltaiche e la messa a disposizione di veicoli elettrici per la raccolta e il trasporto di rifiuti e la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.

SANB ha effettuato ricerche di mercato per l'acquisizione di mezzi *full-electric* in grado di soddisfare le proprie esigenze organizzative.

L'attenzione è stata focalizzata sulla possibilità di disporre di mezzi leggeri da adibire al servizio di spazzamento per le seguenti motivazioni:

- La percorrenza media di tali mezzi è compatibile con l'autonomia attualmente assicurata dai prodotti più diffusi sul mercato (12 km/turno a fronte di un'autonomia di 50 km/ricarica);
- L'attrezzatura richiesta (vasca) non comporta un grande assorbimento di potenza anche in relazione ai cicli di svuotamento previsti (max 3/turno);
- L'impiego di mezzi di categoria L7 richiede il possesso della patente di categoria B1, compresa nella categoria B di cui sono in possesso tutti i dipendenti.
- Il parco mezzi, composto da n. 48 Ape 50, per un'aliquota superiore al 70% è ormai a fine vita utile. Tale affermazione trova riscontro nel numero (oltreché del costo) degli interventi di manutenzione calcolati nel numero di oltre 400 oltre alla perdita di efficienza derivanti dal fermo mezzo.



In coerenza con tale valutazione è pervenuta una proposta secondo il modello della finanza di progetto.

La proposta si caratterizza per una peculiare qualità consistente, non solo nella messa a disposizione di un parco mezzi elettrici sostitutivo del parco Ape 50, ma anche nella previsione di realizzare in ogni sede operativa apposite pensiline fotovoltaiche dimensionate per la ricarica degli stessi mezzi e dotate di sistemi di accumulo dell'energia.



L'analisi di convenienza economico/finanziaria – PSC (public sector comparator) ha fornito esito positivo tenendo in debito tutti i costi diretti e indiretti (consumi, manutenzione, fermo mezzo, gestione interventi manutentivi) per la gestione dell'attuale parco Ape 50.

Sotto il profilo ambientale sono stati minori emissioni complessive superiori a 600 tonn di CO2.

Entro il corrente mese di aprile si concluderà il procedimento di valutazione con l'adozione del provvedimento di approvazione della fattibilità del progetto ai sensi dell'art. 193 del codice dei contratti.

Seguirà la procedura di gara ad evidenza pubblica.

Obiettivo 5.

Realizzazione di un bilancio di sostenibilità

Finora il bilancio di sostenibilità, o report di sostenibilità, è stato uno strumento che le aziende hanno adottato volontariamente, tuttavia, dal 2024 in poi, il report di sostenibilità diventerà obbligatorio per le imprese con determinate caratteristiche.

L'[Unione Europea nel 2022](#) ha approvato la [Corporate Sustainability Reporting Directive \(2022/2464/EU\)](#), con l'obiettivo di dare una maggiore rilevanza ai temi ESG.

Il bilancio di sostenibilità è un documento che misura le performance ambientali, sociali e di governance (ESG), che dimostra l'impegno dell'azienda nella promozione di pratiche sostenibili e responsabili e misura i progressi verso gli obiettivi di sostenibilità prefissati.

In particolare, il bilancio di sostenibilità:

- descrive e quantifica gli impatti economici, sociali e ambientali prodotti dall'azienda;
- illustra i valori dell'azienda e la sua governance;
- evidenzia come l'azienda contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili necessari per migliorare le performance dell'azienda in termini di sostenibilità.

Nel bilancio vengono riportati indicatori e obiettivi rispetto ad ambiti come:

- [parità di genere](#)
- uso di energia rinnovabile

- rispetto dei diritti umani
- inclusività
- benessere dei dipendenti e conciliazione vita-lavoro.

La direttiva numero 95 del 2014 (2014/95/UE), recepita solo alla fine del 2016 da parte del Parlamento e del Consiglio europeo, ha reso il bilancio di sostenibilità obbligatorio.

L'applicazione delle regole previste dalla [Direttiva CSRD](#) (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) avverrà a partire dal 2024 secondo diverse fasi:

- dal 1° gennaio 2024 per le grandi imprese con più di 500 dipendenti
- dal 1° gennaio 2025 per le grandi imprese che, alla data di chiusura dell'esercizio, superino 2 dei seguenti 3 criteri: € 20 milioni di totale dell'attivo, € 40 milioni di ricavi netti, 250 dipendenti medi annui.
- dal 1° gennaio 2026 per le PMI e le altre imprese quotate.

Il report di sostenibilità rappresenta uno strumento fondamentale per comunicare le prestazioni e gli impatti di sostenibilità della società.

Infatti, il bilancio di sostenibilità implica la misurazione, la comunicazione e l'assunzione di responsabilità verso gli stakeholder interni ed esterni, in riferimento alla performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

I potenziali vantaggi di realizzare un report di sostenibilità sono i seguenti:

- una gestione e organizzazione dei processi interni più efficace
- creazione di legami più forti e solidi con gli stakeholders
- una maggiore visibilità e riconoscibilità dell'azienda
- una panoramica ampia e chiara sull'andamento dell'attività
- più consapevolezza circa rischi e opportunità provenienti dal mercato
- la possibilità di confrontare attività e prestazioni di oggi con quelle passate.

L'attuazione di un obiettivo che consenta di giungere alla redazione di un bilancio di sostenibilità si sostanzia di fatto in due step specifici:

- un primo step di assessment attraverso il quale raccogliere le evidenze e concretizzare lo stato di fatto in materia di ESG con la logica AS-IS¹.
- un secondo step (TO-BE) dove saranno definiti i piani di azione per raggiungere gli obiettivi del bilancio di sostenibilità.

La direttiva CSRD (2022/2464/EU) ha introdotto importanti novità in tema di rendicontazione della sostenibilità aziendale, nello specifico, oltre all'estensione dell'obbligo di rendicontazione:

- Richiede la verifica delle informazioni fornite da parte di un ente terzo indipendente (asseverazione rilasciata da una società di revisione o di attestazione della conformità);
- Impone l'obbligo dell'inserimento della rendicontazione non finanziaria all'interno del documento relativo alla relazione sulla gestione (arrivando a formare di fatto un documento unico con il bilancio d'esercizio).

Secondo il D.Lgs. 254/2016 (art. 3, comma 1) la dichiarazione di carattere non finanziario deve essere tarata per assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento,

¹ L'analisi AS IS è un acronimo di derivazione anglosassone che viene usato nell'ambito della gestione aziendale per indicare un'analisi che descriva lo stato delle cose (significa letteralmente "come è")

dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, coprendo temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva rilevanti per la propria attività e proprie caratteristiche.

Tale dichiarazione quindi descrive:

- a. il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;
- b. le politiche praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;
- c. i principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto.

La dichiarazione deve contenere almeno le informazioni riguardanti (art.3, comma 2):

- utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;
- emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- impatto, anche sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio di cui alla lettera c. o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;
- aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;
- rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Esistono diverse metodologie autonome di rendicontazione funzionali al raggiungimento del risultato e all'adempimento degli obblighi di legge.

Ad esempio si potrebbe adottare lo standard GRI: Global Reporting Initiative.

Il Global Reporting Initiative offre una guida introduttiva alla redazione del report suddivisa in specifiche sezioni:

GRI 101 – Principi fondamentali

GRI 102 - Divulgazione

GRI 103 – Approccio gestionale

Per ognuno dei GRI sopracitati saranno sviluppati i seguenti step:

- step 1: comprendere il contesto dell'organizzazione
- step 2: identificare gli impatti economici effettivi e potenziali
- step 3: valutare la significatività degli impatti
- step 4: dare priorità agli impatti più significativi per la reportistica
- step 5: redigere la DNF ("dichiarazione non finanziaria") completa

Nel contesto degli Standard GRI, la dimensione economica della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sul sistema di governance e di approccio alle logiche di mercato in continua evoluzione e competizione.

Gli standard di riferimento per la verifica di sostenibilità sono i seguenti:

- standard economico, comprendente prestazioni economiche, presenza sul mercato, impatti economici indiretti, prassi di approvvigionamento, anticorruzione, comportamento anticompetitivo, imposte.
- dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, inclusi terra, aria, acqua ed ecosistemi.
- la dimensione social della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sul sistema di governance sociale e di approccio alle logiche di mercato in continua evoluzione e competizione.

L'attuazione di un obiettivo che consenta di giungere alla redazione di un bilancio di sostenibilità si sostanzia di fatto in due step specifici:

- un primo step di assessment attraverso il quale raccogliere le evidenze e concretizzare lo stato di fatto in materia di ESG con la logica AS-IS².
- un secondo step (TO-BE) dove saranno definiti i piani di azione per raggiungere gli obiettivi del bilancio di sostenibilità.

Le DNF relative ai GRI 200, 300 e 400 relative all'anno 2023 saranno la base per la redazione di un primo rapporto relativo al bilancio di sostenibilità con la rilevazione di eventuali gap dell'organizzazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016.

Al termine della fase di assessment si otterrà un report con le indicazioni degli eventuali impegni di miglioramento ed attività che dovranno essere implementate al fine di procedere a definire il percorso per arrivare a redigere il bilancio di sostenibilità per l'anno 2024.

Tale programmazione delle attività consentirebbe alla società di ottemperare concretamente all'obbligo dal 2025 dopo la prima fase di adattamento.

Obiettivo 6.

Informatizzazione Centri Comunali di Raccolta

L'applicazione consente di gestire, in modo efficiente e semplice ed utilizzando un'unica piattaforma, tutti gli aspetti fondamentali di uno o più centri di raccolta presidiati.

Di seguito si riportano le caratteristiche prestazionali del sistema.

Caratteristiche

- Identificazione e controllo accessi tramite tessera sanitaria
- Gestione utenze domestiche e non domestiche

² L'analisi AS IS è un acronimo di derivazione anglosassone che viene usato nell'ambito della gestione aziendale per indicare un'analisi che descriva lo stato delle cose (significa letteralmente "come è")

- Tracciabilità conferimenti e quantità
- Invio segnalazioni e anomalie
- Possibilità di aggiornamento rifiuti EER
- Mappa e gestione impianti da centrale
- Grafici con statistiche di accesso e fasce orarie di maggior utilizzo
- Gestione di eventuali premialità utente

Controllo accessi e conferimenti

L'applicazione consente di:

- identificare sul posto l'utente tramite tessera sanitaria
- consultare i quantitativi annui massimi di conferimenti accettati, per singola utenza e tipologia di rifiuto
- classificare e quantificare i rifiuti conferiti
- registrare i dati ed inviarli automaticamente al gestionale per eventuali premi o sconti in bolletta
- emettere eventuali ricevute di conferimento.

Analisi, ottimizzazione e monitoraggio in real-time

L'applicazione è integrata nel più ampio sistema WMS già adottato dalla società.

Tutti i dati raccolti vengono automaticamente sincronizzati.

Il personale tecnico può così monitorare in tempo reale le attività eseguite presso i CCR e gestire le eventuali segnalazioni.

Inoltre, tramite l'analisi dei dati storici su tipologia e quantità dei conferimenti, giorni ed orari di accesso, etc. è possibile ipotizzare miglorie e ottimizzazioni nella gestione dei centri (cambio orari di apertura e turni, etc).

Obiettivo 7.

Attuazione Codice dell'amministrazione digitale

Il quarto obiettivo è l'avanzamento nel processo di attuazione della normativa sulla digitalizzazione che riguarda la PA e che sembrerebbe estendersi anche alle società partecipate che svolgono servizi pubblici.

Il DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale all'Art. 2 comma2 dice:

“Le disposizioni del presente Codice si applicano:

a) alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, ivi comprese le autorità di sistema portuale, nonché alle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;

b) ai gestori di servizi pubblici, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse;

c) alle società a controllo pubblico, come definite nel decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, escluse le società quotate di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del medesimo decreto che non rientrino nella categoria di cui alla lettera b)”.

Il citato Decreto Legislativo alla Sezione II – Gestione e conservazione dei documenti – rinvia alle Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici per l’attuazione pratica dei principi in esso contenuti.

Nelle Linee Guida, al paragrafo 3.5 si menziona il **Manuale di gestione documentale** (parte dei Registri e repertori informatici indicati nel paragrafo 3.3.3. delle stesse Linee Guida).

Il Manuale di gestione documentale prevede regole per la formazione, la gestione, la trasmissione, l’interscambio, l’accesso ai documenti informatici nel rispetto della normativa in materia di trattamenti dei dati personali ed in coerenza con quanto previsto nel manuale di conservazione.

Nelle linee guida al paragrafo 4.6 **Manuale di conservazione**

Il Manuale di conservazione è un documento informatico che deve illustrare dettagliatamente l’organizzazione, i soggetti coinvolti e i ruoli svolti dagli stessi, il modello di funzionamento, la descrizione del processo, la descrizione delle architetture e delle infrastrutture utilizzate, le misure di sicurezza adottate e ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del funzionamento, nel tempo, del sistema di conservazione.

Obiettivo 8

Servizi Decoro Urbano

Nel corso dell’anno 2023 sono stati eseguiti alcuni servizi finalizzati al miglioramento del decoro urbano.

L’attivazione di questi servizi ha consentito di verificarne l’efficacia e il gradimento dell’utenza, pertanto si conferma il medesimo obiettivo per il corrente anno con mantenimento, stabilizzazione e implementazione dei servizi di decoro urbano (lavaggio, diserbo, mantenimento) differenziati per territorio in relazione alle risorse specifiche che verranno messe a disposizione.